

«Il 10% a contatto col virus» Un caso l'obbligo di vaccino

- Calano i ricoverati, ma i contagi aumentano
- L'Iss: il 90% degli italiani può ancora infettarsi
- Il sottosegretario Sileri: «Imporre la profilassi quando ci sarà». Ricciardi (Oms) lo smentisce

ROMA Contagi e decessi in linea con gli ultimi giorni, terapie intensive meno affollate. È quest'ultimo il dato positivo sottolineato ieri da Angelo Borrelli, il capo della Protezione civile durante la consueta conferenza stampa. Un andamento che inizia a diventare costante e che genera un cauto ottimismo perché è soprattutto nelle "intensive care unit" che si combatte la battaglia al Coronavirus. Più letti si liberano in questi reparti e più si contrasta efficacemente la malattia. Per la prima volta dal 20 marzo il numero dei pazienti è sceso sotto tremila unità: ad oggi sono 2.936, 143 in meno rispetto a mercoledì. Di questi, 1.032 sono in Lombardia. Dei 106.607 malati complessivi, 26.893 sono ricoverati con sintomi, (-750) e 76.778 sono quelli in isolamento domiciliare. In totale le vittime sono 22.170 con un aumento nelle ultime 24 ore di 525 persone. Martedì si era toccato un più 578.

I nuovi contagiati sono 1.189, mercoledì erano cresciuti di 1.127. Inoltre, aspetto non secondario, ieri è stato fatto un numero record di tamponi: 60.999 (mercoledì 43.715), il più alto dall'inizio dell'emergenza. Secondo il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, presente durante la conferenza stampa alla Protezione civile, siamo «in un trend discendente, con le curve dei contagiati, dei ricoverati e dei deceduti che hanno uno sfalsamento temporale». In pratica il conteggio dei decessi andrebbe rapportato ai contagi registrati

nelle settimane scorse. Quando erano ancora abbastanza elevati. Il calo del numero dei positivi che si sta verificando attualmente comporterà una diminuzione dei morti che si potrà riscontrare solo nelle settimane successive.

Nei dati di ieri però non mancano i motivi di preoccupazione. L'epidemia corre ancora in Lombardia, e ancora di più in Piemonte, dove si registra un aumento record di contagiat (879 nuovi casi in un giorno). Secondo l'analisi di fondazione **Gimbe** il contagio da SarsCov2 «non è sotto controllo» e le misure di distanziamento sociale «hanno ridotto il sovraccarico degli ospedali e soprattutto delle terapie intensive, ma sul contenimento del contagio i risultati non sono affatto rassicuranti e invitano alla massima cautela». Secondo il

presidente della fondazione il medico chirurgo **Nino Cartabellotta**, «una programmazione scientifica della fase 2 non può inseguire i numeri del giorno, ma deve osservare almeno le variazioni settimanali». Per questo «nonostante il contagioso entusiasmo per l'avvio della fase 2 - sottolinea Cartabellotta - serve la massima prudenza: se oggi, infatti, ospedali e terapie intensive iniziano a "respirare", i numeri confermano che la curva dei contagi non è affatto sotto controllo e il rischio di una nuova impennata dei casi è sempre in agguato».

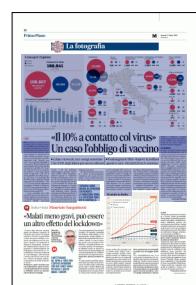
LA POLEMICA

Di certo il Covid-19 potrà essere sconfitto definitivamente con il vaccino. Per questo il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri sostiene che «visti i danni che ha creato il virus, non ho dubbi sul fatto che un vaccino del genere debba essere obbligatorio». Di parere opposto Walter Ricciardi, componente Oms e consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, che risponde così a quanto affermato da Sileri: «non ci sarà bisogno di introdurre l'obbligo perché la gente ha sperimentato cosa significa avere paura di questa malattia». Ricciardi ha poi parlato del progetto di un rafforzamento dei centri vaccinali, per far fronte all'emergenza ma anche per ristabilire un servizio indebolito a causa della crisi «provocando un forte abbassamento delle coperture vaccinali». Perché «si rischia - ha concluso Ricciardi - di tornare a morire di morbillo».

Giuseppe Scarpa

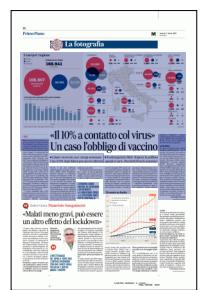
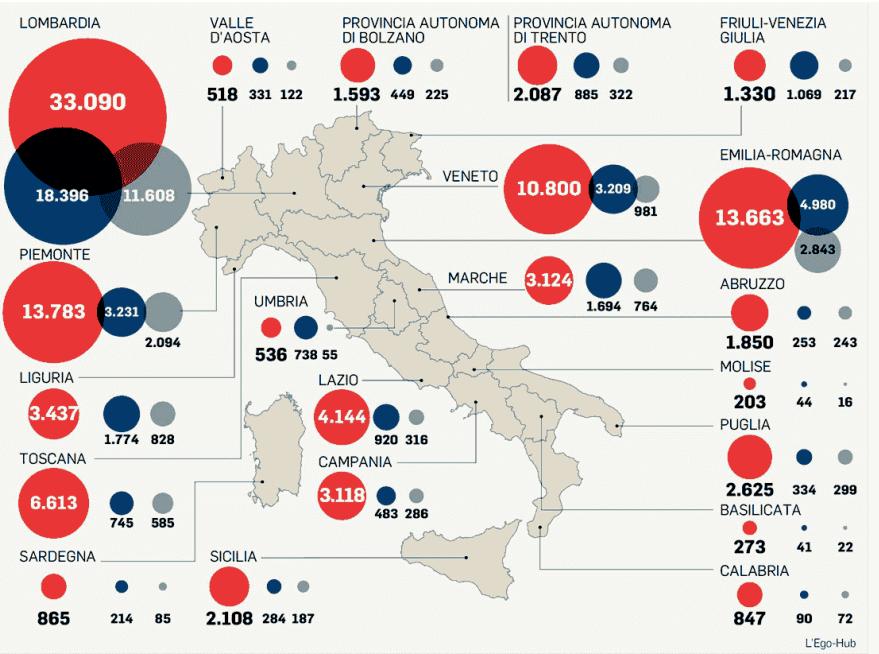
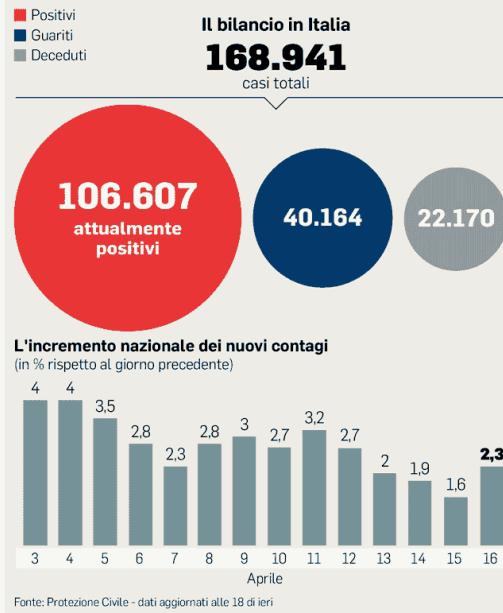
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPIDEMIA CORRE ANCORA IN LOMBARDIA E IN PIEMONTE LA FONDAZIONE GIMBE: «LA SITUAZIONE NON È SOTTO CONTROLLO»



Peso:53%

I casi per regione



Peso: 53%